

per conservarne il dominio. Eglino furono Tommaso Quirini, Roberto Morosini, e Pietro, nominato comunemente *Pierazzo*, Gradonigo. Questi, appena vi giunsero e n'ebbero esaminata la posizione, fecero demolire le mura della città, dalla porta di san Martino sino alla porta di Busardaga; e fecero anche atterrare alcune case, ch' erano di Giovanni de' Marzi, uno dei primarii istigatori alla ribellione. A ciò soltanto si ridusse tutto il rigore, con che la repubblica castigò la rivoltosa città, mentre avrebbe potuto pigliarne ben più solenne vendetta. Si contentò con sì poco di far conoscere ai giustinianopolitani la sua possanza da un lato e la loro debolezza dall'altro. Fu poscia eletto, per decreto del maggior Consiglio, podestà e capitano di Capodistria il summentovato Roberto Morosini, che vi era stato mandato in qualità di provveditore. Il Laugier lo nomina erroneamente *Rainiero*, invece che *Roberto*.

La caduta di Capodistria si trasse dietro quella di Montona, che ritornò senza opposizione sotto il dominio de' veneziani, e vi fu mandato podestà Marco Micheli; e poscia vi si assoggettarono altre città e castelli; sicchè in breve tutta l' Istria fu nuovamente suddita della repubblica. Così terminò allora, o piuttosto ebbe tregua il sollevamento di quella provincia, fomentato e protetto dall' aquileiese prelato; per altro, dopo di avere durato quattro anni. Tra non molto lo vedremo riprodotto e per parecchi anni continuato.

Anche nell' occasione di questa guerra, la quale combattevasi contemporaneamente a quella di Ancona, fu stabilita una commissione o consiglio, cui il Darù, se ne avesse avuto notizia, avrebbe forse creduto una nuova istituzione del collegio de' savi grandi; mentre non era, siccome tutte le precedenti, nulla più che una rappresentanza, a cui erano affidati in ispecialità gli affari di questa guerra. La componevano il doge, i consiglieri e venticinque nobili di giunta.

Una delle solite ridicolezze favolose del Darù, il quale si sforzò di ridurre a romanzo la storia di Venezia, fu da lui introdotta in questo luogo e nell' occasione di avere narrato colla sua consueta